



SEDE DI BEIRUT

RELAZIONE ANNUALE 2024



INDICE

3 - SALUTO DELLA TITOLARE

4 - LA SEDE

5 - IL NOSTRO 2024

11 - LIBANO

12 - IL LIBANO NEL 2024

13 - LA COOPERAZIONE ITALIANA IN LIBANO

14 - SETTORI

25 - SIRIA

26 - LA SIRIA NEL 2024

27 - LA COOPERAZIONE ITALIANA IN SIRIA

28 - SETTORI

31 - LE 5 P DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE

33 - PERSONE

39 - PIANETA

45 - PROSPERITÀ

53 - PARTNERSHIP

56 - LESSONS LEARNED

SALUTO della TITOLARE



Nonostante un 2024 denso di sfide cruciali per Libano e Siria, Paesi al centro di una complessa crisi regionale, la nostra Cooperazione ha dimostrato presenza e costante supporto ai due Paesi. Abbiamo saputo modulare il nostro intervento, impiegare al meglio le risorse finanziarie e attivare un team qualificato, competenze tecniche specialistiche e una rete diversificata di partner, tra cui istituzioni italiane, società civile, mondo accademico e organizzazioni internazionali.

Per il Libano, il nostro lavoro ha continuato a focalizzarsi su uno sviluppo sostenibile, con la consapevolezza di dover anche rispondere alle impellenti esigenze umanitarie negli ultimi mesi dell'anno. Abbiamo promosso attivamente partenariati, contribuito a consolidare le capacità istituzionali, incentivato lo sviluppo locale e rinnovato il nostro impegno per la salvaguardia del prezioso patrimonio naturale e culturale del Paese.

In Siria, abbiamo investito in una maggiore presenza locale, rafforzando il tessuto della società civile e implementando iniziative che, pur affrontando le necessità umanitarie, si proiettassero verso interventi di più ampio respiro, valorizzando le competenze di tutti gli attori coinvolti in una prospettiva di medio e lungo periodo.

La Sede AICS di Beirut ha saputo crescere in questo scenario complesso, gestendo le crisi parallelamente all'incremento dei fondi destinati ai Paesi e restando anche fisicamente al fianco della popolazione, per garantire interventi rapidi ed efficaci. Il nostro auspicio è di operare in sinergia, superando le divisioni, per edificare un futuro solido, inclusivo e dinamico.

Alessandra Piermattei

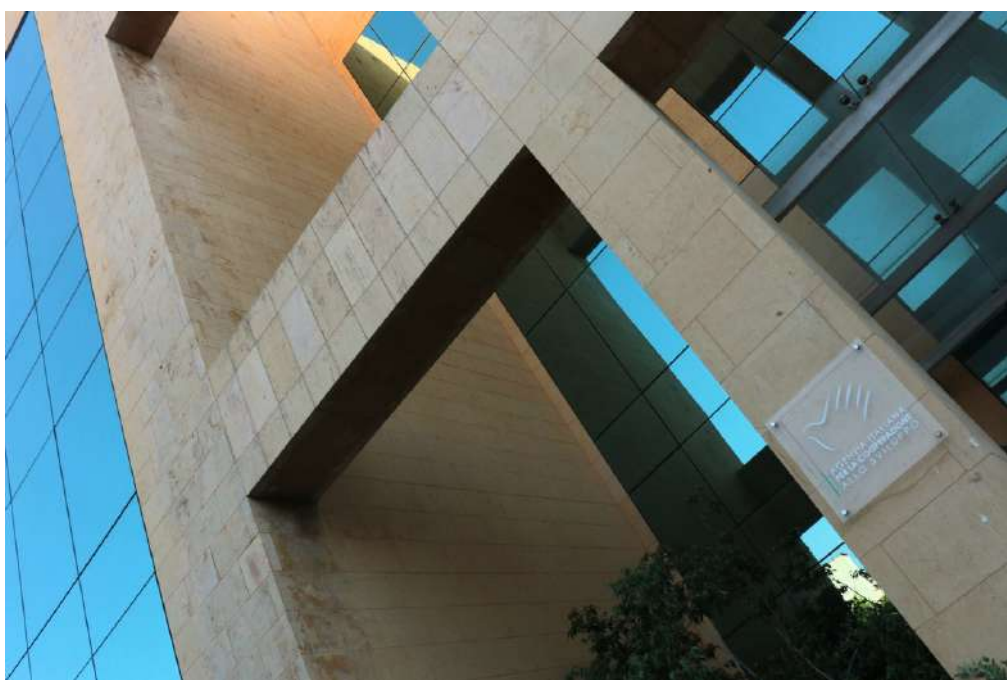
LA SEDE

L'Ufficio di Beirut dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo si configura come il fulcro strategico da cui vengono elaborate, supervisionate e armonizzate le molteplici iniziative di cooperazione promosse dall'Italia in Libano e in Siria. Questa Sede assume un ruolo di primaria importanza nell'architettura della strategia italiana di Cooperazione allo sviluppo, in quanto **i due Paesi sono entrambi prioritari per l'Italia nel quadro della complessa e dinamica regione del Medio Oriente.**

L'operatività dell'Ufficio AICS di Beirut si estende su un ampio ventaglio di settori d'intervento, abbracciando sia la promozione di programmi di sviluppo strutturale e di lungo termine, volti a rafforzare le capacità locali e a favorire una crescita inclusiva e sostenibile, sia il sostegno immediato attraverso iniziative di emergenza concepite per rispondere alle urgenti esigenze umanitarie, generate dalla prolungata crisi regionale. In questo contesto delicato, l'Ufficio si impegna a tessere una fitta rete di collaborazioni sinergiche con un ampio spettro di attori. Ciò include un dialogo costante e una stretta collaborazione con le Autorità governative locali, al fine di assicurare l'allineamento degli interventi con le priorità nazionali e di favorirne la sostenibilità. Un ruolo altrettanto significativo è rivestito dalla cooperazione con le organizzazioni della società civile (OSC), attori fondamentali per raggiungere le comunità più vulnerabili e per promuovere processi di sviluppo partecipativi dal basso.

Attraverso un approccio inclusivo e multilaterale, la Sede AICS di Beirut si pone come un motore propulsivo per la realizzazione di interventi concreti e significativi, con l'obiettivo di contribuire attivamente alla costruzione di un futuro più stabile, prospero e resiliente per le popolazioni del Libano e della Siria, duramente provate da anni di instabilità.

L'impegno costante dell'Ufficio si traduce in un'azione mirata e coordinata, volta a rispondere alle sfide immediate e a gettare le basi per uno sviluppo duraturo e inclusivo nella regione.



IL NOSTRO 2024



Il 2024 è stato un anno di sfide che hanno portato la Sede a operare con maggiore flessibilità, adattando iniziative e progetti a un contesto regionale mutevole.

A causa degli eventi occorsi negli ultimi mesi dell'anno, molte delle azioni di visibilità progettate sono stati rimandate. Ne è un esempio la mostra fotografica **"Shams / شمس"** (Sole), dedicata ai progetti del settore Educazione: a febbraio il fotoreporter Marco Palombi ha visitato scuole e attività legate ai progetti in corso, ma l'esposizione prevista per il mese di ottobre è stata posticipata.

Nonostante gli ostacoli, siamo riusciti a mantenere un impegno costante e significativo. La Sede ha continuato a supportare settori chiave, adattando gli interventi alle esigenze emergenti. Un successo notevole è stato il rafforzamento dei partenariati con le organizzazioni della società civile e gli attori internazionali, che ha permesso di amplificare l'impatto degli aiuti e raggiungere un numero maggiore di beneficiari.



FEBBRAIO

VISITA DEL DIRETTORE AICS MARCO RUSCONI

Dal 9 al 14 febbraio, il Direttore AICS Marco Rusconi si è recato in visita in Libano e in Siria, confermando l'impegno dell'Italia per la costruzione della pace e la stabilità nella regione.

Il Direttore si è recato anche a Damasco per una visita alle iniziative della Cooperazione Italiana dove ha annunciato l'apertura di un ufficio di accreditamento secondario dell'Agenzia.

“Occorre fare uno sforzo per combinare gli interventi nel settore umanitario e quelli nel campo dello sviluppo e della resilienza al fine di favorire percorsi virtuosi di crescita che permettano ai Paesi di poter coinvolgere tutti gli attori di sviluppo e sganciarsi progressivamente dall'aiuto esterno. In questo sicuramente gioca un ruolo importante il settore privato che la nostra Cooperazione intende sostenere attraverso tutti gli strumenti della legge 125/14. Altro elemento fondamentale è, con particolare riferimento al Libano, il sostegno e l'assistenza tecnica alle istituzioni affinché svolgano pienamente il loro mandato in maniera trasparente, efficace e in linea con gli impegni globali dell'Agenda 2030”.

Marco Rusconi



APRILE

PUBBLICAZIONE OPUSCOLO CON L'ORIENT-LE JOUR

Il 22 aprile, i lettori del quotidiano **L'Orient-Le Jour** hanno trovato una sorpresa: un opuscolo dedicato agli interventi della Cooperazione Italiana a sostegno della tutela del patrimonio culturale libanese.

L'opuscolo contiene 15 pagine di reportage su alcune delle iniziative della cooperazione italiana nel settore del patrimonio culturale che hanno previsto il recupero e restauro di siti storici libanesi, con l'ausilio di expertise di tecnici italiani.



MAGGIO

MACFRUT FIERA

Macfrut è la fiera internazionale di riferimento per i professionisti del settore ortofrutticolo, sia in Italia che all'estero. Si tratta di un evento unico nel suo genere, che rappresenta l'intera filiera: dalla produzione al commercio, passando per le tecnologie pre e post raccolta, il packaging, la logistica e i servizi. L'edizione 2024 si è tenuta dall'8 al 10 maggio presso il Rimini Expo Centre.

AICS ha avuto un ruolo significativo a **Macfrut 2024**, partecipando con tredici delle sue Sedi estere.

AICS Beirut ha organizzato, in collaborazione con AICS Tirana, due side events, il primo intitolato "Organizzazione dei produttori ed associazioni tra diversità, frammentazione e sovrapposizione: esperienze e prospettive a confronto", dove si è discusso del ruolo delle cooperative e associazioni di produttori e trasformatori in Italia, Albania e Libano, sottolineando i vantaggi, le difficoltà e le somiglianze e differenze tra i tre Paesi.

Cooperativismo e associazionismo sono tematiche di particolare importanza per AICS Beirut, che ne fa un elemento portante della sua strategia nel settore dello sviluppo rurale in Libano.

Il secondo side event è stato sulle piante officinali e le spezie, intitolato **"Modelli di impresa in UE, nei Balcani e in Libano e accesso al mercato per il settore delle piante officinali e delle spezie"**.

Le spezie sono legate all'ambiente e alla cultura libanesi e sono molto utilizzate nella cucina libanese in cui lo zaatar, un misto di spezie a base di origano, è sempre presente.

La partecipazione a Macfrut ha offerto ai partecipanti libanesi inviati la possibilità di conoscere altre realtà simili in Italia e all'estero, ampliando quindi le opportunità di business tra Libano e Italia, nella speranza di stabilire delle connessioni durature che vadano a beneficiare lo sviluppo agricolo ed economico del Libano.



LUGLIO

EVENTO DI CHIUSURA DEL PROGETTO MOSA-IC

A luglio si è concluso un progetto promosso dal Ministero degli Affari Sociali libanese (MoSA) e finanziato da AICS, volto a coinvolgere bambini e adolescenti nei processi decisionali, attraverso la creazione di Consigli Municipali dei Ragazzi/e, paralleli ai consigli municipali istituzionali.

Il progetto **MOSA-IC** ha coinvolto le municipalità di Ajaltoun, Bebnine, Chiah, Jdeideh-Sad Al Baouchrieh, Rachaya Al Wadi e Tyr, con un focus su cooperazione, responsabilità e partecipazione dei giovani nella governance e nello sviluppo locale, attraverso la realizzazione di iniziative e la ricerca di soluzioni, supportata dall'analisi dei bisogni della comunità. Nell'ambito dell'impegno globale per l'applicazione della Convenzione Internazionale per i diritti dell'infanzia e sulla base del modello italiano delle "città amiche dei bambini", le attività del progetto hanno accompagnato i ragazzi e le ragazze nella crescita, assegnando loro un ruolo attivo nelle comunità di appartenenza.

Attraverso una serie di interventi specifici, il programma ha mirato alla trasformazione delle città in luoghi più a misura di bambino; un approccio che non solo migliora la qualità della vita dei più giovani, ma ha un impatto positivo sull'intera comunità, creando un ambiente più sicuro, sano e vivibile per tutti.

L'evento conclusivo, che si è tenuto il 22 luglio 2024 a Beirut nella suggestiva cornice del Museo Sursock, ha visto la presenza del Ministro degli Affari Sociali Libanese, Hector Hajjar, l'Ambasciatore d'Italia in Libano, Fabrizio Marcelli, la Titolare della Sede AICS di Beirut, Alessandra Piermattei, le Agenzie UN e le OSC, ma anche i rappresentanti di Ministeri e di municipalità libanesi, oltre naturalmente ai ragazzi e alle ragazze coinvolti nelle attività del progetto.

Progetti come MOSA-IC dimostrano come il coinvolgimento attivo dei bambini e degli adolescenti nella vita pubblica possa non solo accrescere la loro consapevolezza dei problemi che li circondano, ma anche offrire nuove opportunità per il loro sviluppo.

La Cooperazione Italiana ha dimostrato un forte impegno in questo senso, sostenendo numerose iniziative a favore dei minori, anche nelle zone più colpite da conflitti. L'acuirsi delle tensioni internazionali non ha fermato questi interventi, anzi, ha stimolato un adattamento continuo delle attività ai bisogni emergenti.

Queste iniziative evidenziano come l'investimento nel benessere dei minori non sia solo un atto di solidarietà, ma un investimento per il futuro, in grado di contribuire alla costruzione di società più inclusive e resilienti.



NOVEMBRE

BMTA 26

Tra il 31 ottobre e il 3 novembre si è tenuta la **XXVI edizione della Borsa Mediterranea del Turismo Archeologico**, evento di rilevanza internazionale dedicato alla promozione e alla valorizzazione del patrimonio archeologico del Mediterraneo.

La giornata del 1° novembre ha visto tra i suoi protagonisti l'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, con il panel **"Il Patrimonio culturale nel Mediterraneo come fattore di sviluppo: le iniziative dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo"**.

AICS Beirut ha partecipato alla Borsa per portare le voci di Libano e Siria, due Paesi in cui la presenza italiana nel settore è stata cruciale per il recupero e la valorizzazione del patrimonio culturale e archeologico.

Tra i relatori del panel erano presenti Georges Cherabie, Esperto di Patrimonio Culturale di AICS Beirut, con l'intervento **"La preservazione e la valorizzazione del patrimonio archeologico libanese - La collaborazione con la Cooperazione Italiana"** e Houmam Saad, Vice Direttore Generale delle Antichità del Ministero della Cultura della Siria, con l'intervento **"La salvaguardia del patrimonio culturale nei contesti di crisi - L'esperienza del Museo di Aleppo"**.

"Il motto della Cooperazione Italiana è non lasciare indietro nessuno, soprattutto nelle condizioni di maggiore difficoltà. Quindi non abbandoniamo un Paese in un momento critico o di conflitto. La nostra legge in materia dice che la cooperazione allo sviluppo serve anche a prevenire i conflitti e a creare processi di pacificazione dopo i conflitti; quindi, **l'Agenzia non lascerà mai un territorio e non lo farà neanche nel caso del Libano**. Il Libano è un Paese dove abbiamo importanti iniziative in corso; abbiamo contribuito alla ricostruzione del Museo Nazionale a Beirut: una bellissima operazione in un luogo di conflitto, dato che era sulla linea divisoria della lunga guerra civile che ha afflitto il Libano dopo l'invasione di Israele, e che nel tempo è diventato un luogo di unità e di irradiazione di cultura."

Marco Rusconi, Direttore AICS



LIBANO

Foto: © Marco Palombi



IL LIBANO

NEL 2024

Negli ultimi anni, il Libano ha attraversato una molteplicità di crisi che ne hanno severamente compromesso la stabilità sociale, economica e ambientale. Alla crisi economica del 2019, alla pandemia e all'esplosione del porto di Beirut, si è recentemente aggiunto il conflitto che ha esposto il Paese ad una nuova e incisiva crisi emergenziale che ha causato, tra le altre cose, lo sfollamento di oltre 1,3 milioni di persone e ingenti danni alle infrastrutture del Paese, mettendo di conseguenza a dura prova i sistemi nazionali sanitari, educativi, idrici, energetici e di protezione sociale.

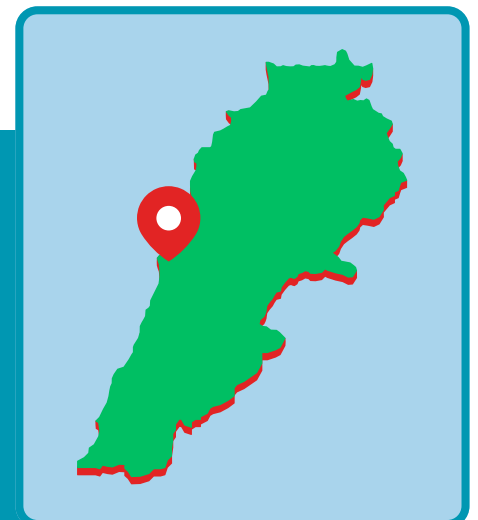
Se la fornitura di servizi pubblici era già complicata, ad oggi è quasi assente in vaste aree del Paese, soprattutto nel sud e nella valle della Bekaa. Le popolazioni vulnerabili, inclusi i rifugiati siriani e i libanesi più poveri, sono state particolarmente colpite, con una crescente difficoltà ad accedere a beni di prima necessità e servizi essenziali che ha alimentato il già teso panorama politico e sociale, con il rischio di una polarizzazione ancora maggiore tra diverse comunità.

Oltre agli effetti dell'escalation negli ultimi mesi dell'anno, il Paese è ormai da anni in una condizione di crisi socioeconomica protratta, aggravata dalla presenza di circa 1,5 milioni di sfollati siriani e oltre 220.000 rifugiati palestinesi.

A seguito della caduta del governo di Assad in Siria, il quadro relativo alla presenza siriana in Libano è rimasto praticamente immutato, sebbene i movimenti fra i due Paesi restino fluidi e in costante evoluzione.

In questo contesto, il Libano si trova di fronte a una serie di sfide interconnesse che richiedono risposte coordinate e una riflessione profonda sulla sua capacità di affrontare le crisi a lungo termine, salvaguardando i diritti umani, il patrimonio culturale e promuovendo un processo di sviluppo sostenibile che possa garantire un futuro più stabile e prospero per la sua popolazione.

La ricostruzione del Paese, tanto materiale quanto basata su una serie di riforme, appare più che mai una priorità.



LA COOPERAZIONE ITALIANA

IN LIBANO



La complessa situazione libanese impone un **approccio multifattoriale** e contestualizzato. Pur mantenendo l'assistenza umanitaria, una priorità per rifugiati e sfollati interni, è sempre rimasta presente la necessità di trascendere la mera risposta emergenziale. Investimenti mirati in **interventi di sviluppo sostenibile** rappresentano un imperativo per rafforzare la resilienza delle comunità locali.

La stabilizzazione del Libano è perseguita attraverso il potenziamento istituzionale e della governance, unitamente al sostegno alla società civile, attore chiave nella promozione della coesione sociale e della partecipazione democratica.

La Cooperazione Italiana si è caratterizzata per la qualità degli interventi, la centralità della partnership con gli attori locali e l'enfasi sulla promozione dei diritti umani. Storicamente radicata, con un primo accordo bilaterale nel 1983 e l'istituzione dell'Ufficio della Cooperazione Italiana nel 2006, nel 2024 l'azione italiana in Libano ha mobilitato risorse superiori a 397 milioni di euro.



SETTORI

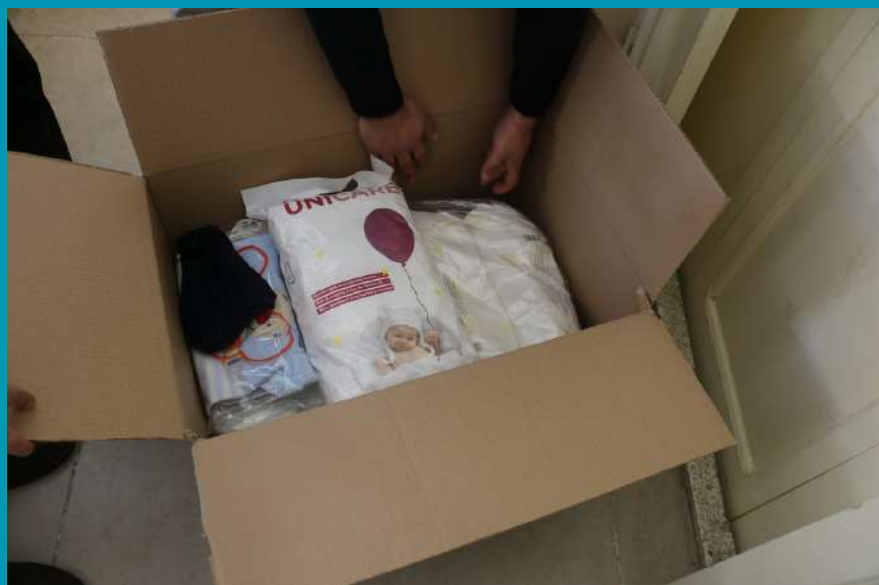
INIZIATIVE AL 31/12/2024	IMPORTO IN EURO	NUMERO
Iniziative di sviluppo a dono	79,233,561	40
Iniziative di aiuto umanitario a dono	57,150,000	17
Iniziative a credito d'aiuto in corso	119,077,456	6
Iniziative a credito d'aiuto da formulare	127,350,896	-
Cooperazione delegata	14,500,000	2
Totale	397,311,914	65

SVILUPPO

SVILUPPO	IMPORTO IN EURO (dono)	IMPORTO IN EURO (credito)	TOTALE	NUMERO
Agricoltura	3,690,000		3,690,000	3
Ambiente	27,062,780		27,062,780	13
Beni culturali	6,000,000	10,228,000	16,228,000	5
Decentramento & Sviluppo Locale	7,600,000		7,600,000	4
Diritti umani	910,000		910,000	1
Educazione Formazione Tecnica	4,000,000		4,000,000	1
Infrastrutture & Acqua	13,000,000	108,849,456	121,849,456	8
Salute	1,616,000		1,616,000	1
Sociale	14,954,780		14,954,780	9
Turismo	400,000		400,000	1
Totale	79,233,56	119,077,456	198,311,018	46

EMERGENZA

EMERGENZA	IMPORTO IN EURO	NUMERO
Educazione	37,250,000	10
Protezione	6,000,000	2
Salute	5,500,000	2
Livelihood	8,400,000	3
Totale	57,150,000	17



SETTORI

AGRICOLTURA

Le iniziative finanziate dalla Cooperazione Italiana si focalizzano sulla promozione della sicurezza alimentare e sviluppo di pratiche agricole sostenibili. Il supporto al settore agricolo in Libano si è declinato attraverso il rafforzamento di filiere agroalimentari selezionate, in particolare olio, fruttiferi e spezie. Dopo la crisi tra Russia e Ucraina, da cui il Libano importava fino al 93% del grano duro, AICS ha supportato anche la moltiplicazione di sementi cerealicole e di legumi di alta qualità.

Particolare attenzione è posta al settore agro-industriale a piccolo e medio livello in termini gestionali, strutturali, energetici e ambientali.

AMBIENTE

Il settore ambiente include progetti ad ampio raggio e con diversi tipi di finanziamenti. Gli interventi finanziati mirano alla gestione sostenibile delle risorse naturali e promozione di pratiche ecologiche. Le tematiche principali sono la gestione delle risorse naturali marine e montane e delle Riserve Naturali del Paese, la gestione dei rifiuti, per il quale l'AICS è uno dei principali donatori in Libano, la gestione sostenibile delle acque e l'energia alternativa. Di particolare interesse sono stati progetti di supporto alla ricerca scientifica e di riduzione del rischio di disastri ambientali. L'ambiente è una tematica trasversale nella progettazione generale di AICS Beirut.

EDUCAZIONE

La strategia di intervento della Cooperazione Italiana è incentrata su quattro pilastri principali: riabilitazione delle scuole, accesso all'istruzione e protezione, promozione della formazione tecnica e professionale (TVET) e supporto alla nutrizione scolastica. Dal 2017, con un investimento di circa 60 milioni di euro si sono riabilite 107 scuole, formati circa 4.900 insegnanti, supportati circa 287.000 studenti e forniti pasti a circa 176.000 studenti. Tutte le attività dei bandi emergenza su educazione sono realizzate in stretta sinergia con il DG Educazione e il suo staff, l'iniziativa sul TVET è invece realizzata in collaborazione con la Direttrice Generale per la Formazione professionale.



Due scatti di Marco Palombi nell'ambito dei progetti
AICS del settore Educazione (febbraio 2024)



SETTORI

INFRASTRUTTURE

L'azione della Cooperazione Italiana in Libano per lo sviluppo delle infrastrutture si concentra su interventi strategici nei settori della gestione dell'acqua e delle acque reflue. Sono stati finanziati progetti per la riabilitazione e l'estensione delle reti di distribuzione idrica, con l'obiettivo di garantire un accesso più equo e sostenibile alle risorse idriche. Nel settore delle acque reflue, è prevista la finalizzazione e l'ottimizzazione degli impianti di trattamento, con particolare attenzione all'efficienza operativa e alla riduzione dell'impatto ambientale. L'approccio adottato si basa su criteri di sostenibilità, prevedendo il coinvolgimento degli enti locali e la collaborazione con partner internazionali per garantire un'attuazione efficace e trasparente delle iniziative.

SETTORE PRIVATO E SVILUPPO LOCALE

Le iniziative finanziate mirano alla promozione dello sviluppo territoriale sostenibile ed inclusivo, stimolando le economie locali attraverso il sostegno a MPMI/start-up/cooperative per accrescerne la resilienza, espandere i propri mercati, creare nuove opportunità di lavoro e servizi ad impatto sociale. Inoltre, si sostiene l'accesso al mercato del lavoro di disoccupati e giovani vulnerabili, attraverso il potenziamento a livello locale dei percorsi di inserimento lavorativo ed interventi pilota mirati sul territorio, volti a promuovere la crescita del capitale umano e l'impiego.

PATRIMONIO CULTURALE

La conservazione e la valorizzazione del patrimonio culturale in Libano rappresentano una priorità per la tutela dell'identità storica e lo sviluppo sostenibile. Gli interventi finanziati dalla Cooperazione Italiana si concentrano sul restauro di siti archeologici, edifici storici e musei, garantendo la preservazione del patrimonio attraverso tecniche avanzate e materiali compatibili. Programmi di digitalizzazione e documentazione sono in corso per migliorare l'accessibilità e la conoscenza del patrimonio. Parallelamente, si promuove il turismo culturale con la riqualificazione di percorsi storici e la creazione di spazi espositivi. La collaborazione con Organizzazioni internazionali e Istituzioni locali assicura risorse e competenze per una gestione efficace. L'educazione e la sensibilizzazione delle comunità locali giocano un ruolo chiave nel rafforzare l'impegno per la conservazione.

Controllo periodico dello stato di conservazione delle mummie del XIII sec. conservate al Museo Nazionale di Beirut, grazie al supporto dell'Istituto per lo Studio delle Mummie di Eurac Research di Bolzano



La stazione ferroviaria di Mar Mikhael, a Beirut, è uno straordinario esempio di archeologia industriale che AICS, con UNESCO e UN-Habitat, sta recuperando, con l'obiettivo di creare un nuovo polo culturale.



SETTORI

SOCIALE

La collaborazione tra Cooperazione Italiana e Ministero degli Affari Sociali (MoSA) risale al 2008 e si è progressivamente articolata in una serie di interventi che mirano da un lato al rafforzamento istituzionale della controparte locale e dall'altro alla risposta immediata ai bisogni delle fasce più vulnerabili della popolazione, attraverso i Social Development Centers (SDCs) operanti sul territorio libanese. A tal proposito i risultati più rilevanti sono stati: la geolocalizzazione dei centri in un'ottica di gestione più efficiente delle risorse disponibili e la realizzazione di un sistema informatico, volto a razionalizzare la gestione dei servizi a livello di SDCs e la raccolta dei dati, nonché il supporto alla definizione di strategie, procedure e standard volti a migliorare la qualità e l'accesso a servizi sociosanitari integrati.

EMERGENZA

In risposta alle diverse crisi in corso in Libano, nel 2024 la Cooperazione Italiana ha ampliato il suo impegno umanitario nel Paese, con molteplici nuove iniziative di emergenza principalmente in ambito educazione, tutela dei minori, livelihoods e salute, in complementarità con quanto previsto sul canale ordinario e privilegiando il canale bilaterale con affidamento all'ecosistema delle OSC italiane, particolarmente radicate nel Paese. L'approccio di nesso Umanitario, Sviluppo e Pace si è concentrato sul supporto e rafforzamento dei sistemi nazionali preposti all'erogazione dei servizi, garantendo allineamento con strategie nazionali governative, ownership delle controparti istituzionali e localization dell'aiuto.

Complessivamente il settore emergenza ha gestito l'avvio, l'esecuzione o la conclusione di 17 iniziative di cooperazione per un valore totale di oltre 57 milioni di euro, di cui un terzo affidati ad organismi internazionali. I principali partner multilaterali dell'azione italiana sono stati UNOCHA (supporto al Lebanon Humanitarian Fund), UNHCR (supporto sanitario alla popolazione più vulnerabile), UNICEF (riabilitazione e solarizzazione scuole), UNRWA (educazione inclusiva per rifugiati palestinesi) e WFP (programma alimentare scolastico).

Sul canale bilaterale sono stati pubblicati due bandi di emergenza per OSC, di cui uno di primissima emergenza a seguito dell'escalation nel Paese. Nel complesso, durante l'anno erano in corso 29 progetti umanitari affidati a 16 diverse OSC per un ammontare di circa 57 milioni di euro.



Foto: © INTERSOS (in alto), Francesca Volpi per CESVI (in basso)

PRIMISSIMA EMERGENZA

Da metà settembre il Libano si è trovato ad affrontare le conseguenze dell'escalation del conflitto con Israele nel Paese, con un'ondata senza precedenti di vittime e sfollati, che hanno aggravato il già profondo bilancio di oltre dodici mesi di conflitto. Ad essere colpiti sono stati tutti i governatorati del Libano e in particolare il Libano meridionale, la Bekaa e la periferia meridionale di Beirut, portando a un drammatico sfollamento di massa da quelle aree.

Più di un milione e duecentomila persone hanno lasciato proprie case, mettendo a dura prova i servizi educativi e socio-sanitari. In questo contesto critico e in continuo mutamento, la Cooperazione Italia ha intensificato gli aiuti umanitari, lavorando a fianco delle OSC presenti sul territorio per garantire una risposta immediata e mirata.

L'Italia ha agito con rapidità, stanziando 17 milioni di euro per affrontare l'emergenza in Libano. Questi fondi hanno consentito di rafforzare i servizi sanitari, di sostenere gli ospedali e di aumentare la capacità di risposta sul territorio. Gli interventi sono stati adattati in base alle necessità del momento, garantendo un sostegno inclusivo a tutti coloro che si trovavano in difficoltà. Nel quadro dell'impegno italiano un contributo di 10 milioni di euro, gestito direttamente da AICS Beirut che ha finanziato interventi delle organizzazioni della società civile, ha permesso di agire in modo ancora più flessibile ed efficace.

In raccordo con l'Ambasciata d'Italia a Beirut, la sede locale AICS si è immediatamente attivata, lanciando il 7 ottobre 2024 un bando di primissima emergenza da 3,6 milioni di euro, successivamente ampliati a 5,4 milioni di euro, volto a garantire le attività di primo intervento allineate al Flash Appeal, lanciato congiuntamente dal Primo Ministro libanese e dall'Humanitarian Coordinator del Governo libanese attraverso OCHA il primo ottobre, complementare al Lebanon Response Plan (LRP) 2024, mentre i restanti fondi stanziati hanno garantito, nelle settimane e nei mesi seguenti, la continuità dell'intervento italiano, sulla base dell'evoluzione del contesto di sicurezza e di crisi umanitaria.



COOPERAZIONE DELEGATA

La Cooperazione italiana partecipa alle riunioni di coordinamento dell'Unione Europea, per le tematiche umanitarie e di sviluppo.

AICS Beirut sta implementando due iniziative di cooperazione delegata sviluppate sulla scorta della lunga collaborazione tra Cooperazione Italiana e Ministero degli Affari Sociali libanese (MoSA):

ISOSEP - Integrated Social Services Provision to Lebanese and Syrian Refugees Communities in Lebanon, dell'importo di 4,5 milioni di euro, con l'obiettivo di rafforzare i servizi di protezione sociale offerti dai Centri di Sviluppo Sociale (SDC) del Ministero degli Affari Sociali. A fronte delle particolari esigenze poste dal recente conflitto, l'iniziativa è stata parzialmente modificata, in accordo con la Delegazione e il MoSA per rispondere ai nuovi bisogni. La fine del periodo di implementazione è prevista per il 31/05/2025.

ELISSA - EU 4 Lebanon - Inclusive Services for Social Actions, dell'importo di 10 milioni di euro, con l'obiettivo di consolidare ed estendere i risultati raggiunti dal programma ISOSEP nel rafforzamento dei servizi sociali offerti dai Centri di Sviluppo Sociale del MoSA e sviluppare i servizi offerti per la formazione professionale e lo sviluppo locale. La fine del periodo di implementazione è prevista per il 02/04/2027.

Il consolidato rapporto con il MoSA e il lavoro che svolto insieme agli SDCs con il supporto di due OSC italiane, hanno consentito ad AICS Beirut di rispondere tempestivamente all'emergenza derivante dall'intensificarsi del conflitto. Infatti, quando alla fine di settembre 2024 le ostilità si sono estese a tutto il paese, oltre un milione di persone sono state costrette ad abbandonare le proprie abitazioni in cerca di rifugio, generando bisogni urgenti e significativi e mettendo ulteriormente sotto pressione le strutture deputate a erogare servizi medici e sanitari.

Nel quadro del progetto ISOSEP, in coordinamento con il MoSA e la Delegazione dell'Unione Europea, si sono prese le misure necessarie a rispondere in modo immediato con un ulteriore ed apposito supporto agli SDCs in modo da renderli in grado di assistere gli sfollati fornendo loro materiali di prima necessità e assistenza medica. Per tutta la fase più intensa del conflitto e le settimane successive all'accordo di cessate il fuoco, con il sostegno di ISOSEP gli SDCs hanno fornito assistenza diretta a circa 40.000 sfollati interni e rifugiati siriani alloggiati in gran parte in oltre 200 rifugi collettivi allestiti nella scuole o in altri edifici pubblici, ma anche in ricoveri di fortuna.

FOCUS



SIRIA



LA SIRIA

NEL 2024

Nel 2024, la crisi siriana ha continuato a generare bisogni umanitari senza precedenti, con 16,7 milioni di persone che necessitano di assistenza salvavita, il numero più alto dal 2011. Questo include 5,5 milioni di sfollati interni e 1,1 milioni di persone sfollate a causa dei recenti cambi di leadership.

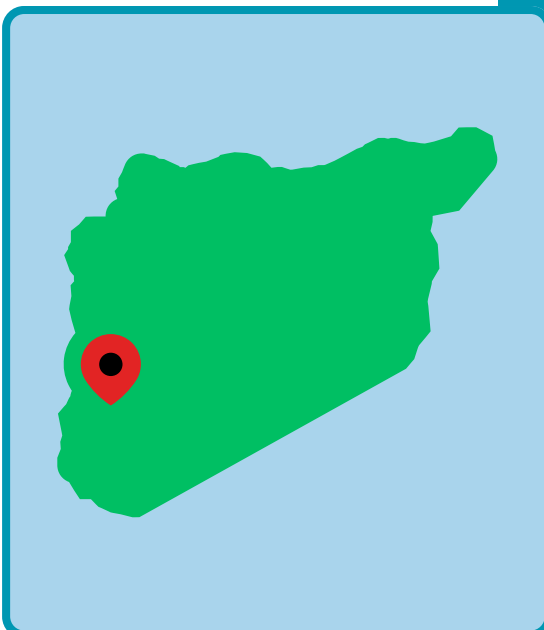
Nonostante l'enormità dei bisogni, i finanziamenti al Piano di Risposta Umanitaria hanno coperto solo il 33% del fabbisogno stimato, lasciando gravi lacune. La protezione, inclusa quella dei minori e la prevenzione della violenza di genere, è rimasta una criticità, con oltre il 60% della popolazione esposta a rischi.

La sicurezza alimentare ha continuato a rappresentare una grave preoccupazione, con 12,9 milioni di persone bisognose di assistenza. Il sistema educativo è risultato fortemente compromesso, con 2,4 milioni di bambini fuori dalla scuola e il 40% delle strutture scolastiche non utilizzabili.

Anche il sistema sanitario ha versato in una crisi profonda, con oltre il 50% delle strutture non operative.

La mancanza di elettricità ha ostacolato gravemente la fornitura di servizi essenziali: 5,3 milioni di persone hanno avuto accesso a meno di due ore di elettricità al giorno e il 70% della capacità di generazione è risultato fuori uso. Questo ha avuto un impatto diretto sul funzionamento degli ospedali, dei sistemi idrici - aumentando il rischio di malattie come il colera - e sulla conservazione degli alimenti.

Le sanzioni economiche hanno ulteriormente ostacolato la ripresa dell'economia e dei servizi di base, limitando l'accesso a beni e competenze essenziali.



Il settore dell'Educazione è rimasto gravemente compromesso, con 2,4 milioni di bambini fuori dalla scuola e il 40% delle strutture scolastiche inutilizzabili a causa di danni strutturali, occupazioni militari o utilizzi alternativi.

LA COOPERAZIONE ITALIANA IN SIRIA



Dal 2012 al 2024, la Cooperazione Italiana ha stanziato oltre 204 milioni di euro per progetti in Siria, di cui 140 milioni per iniziative multilaterali e 64 milioni per bilaterali. Questo supporto è fondamentale per l'assistenza umanitaria, la resilienza delle comunità e la ripresa del Paese.

Le iniziative si concentrano su:

- Protezione (rifugiati, sfollati, minori, violenza di genere, sminamento)
- Ripresa economica e infrastrutture (early recovery e livelihoods)
- Sicurezza alimentare e agricoltura
- Salute ed educazione
- Acqua, igiene e ambiente (WASH)

La strategia mira a fornire assistenza salvavita e servizi essenziali alle persone più vulnerabili (sfollati, donne, minori, disabili), migliorando le loro condizioni di vita e rafforzando la resilienza delle comunità. L'approccio si basa sul "triplo nesso" umanitario-sviluppo-pace per massimizzare l'impatto e affrontare sia i bisogni immediati che le cause profonde della vulnerabilità.

Nel 2024, la Sede ha gestito 25 iniziative per un valore complessivo di 72,5 milioni di euro, di cui 18 finanziate tramite il canale emergenza (55,5 milioni) e 7 nell'ambito della resilienza (17 milioni). Le iniziative sono state attuate — e in parte proseguono nel 2025 — da 13 organismi internazionali attraverso 17 programmi, sia singoli che congiunti; da 11 Organizzazioni della Società Civile (OSC), con un totale di 21 progetti; e da un'iniziativa implementata dalla Mezzaluna Rossa Araba Siriana. Nella seconda metà del 2024 sono state deliberate ulteriori 7 iniziative, a valere su entrambi i canali di finanziamento e in favore sia di OO.II. sia di OSC, per un valore complessivo di 26 milioni di euro, avviate nel corso del 2025.

SETTORI

Iniziative al 31/12/2024	Importo in Euro	Numero
Emergenza	70,500,000	22
Resilienza	28,000,000	10
Totale	98,500,000	32

Enti Esecutori al 31/12/2024	Importo in Euro	Numero
OSC	48,500,000	9
Agenzie ONU	48,000,000	22
SARC	2,000,000	1
Totale	98,500,000	32



Settori Emergenza al 31/12/2024	Importo Euro	Numero
Early Recovery and Livelihood, Protezione	1,500,000	1
Early Recovery, Livelihood, Protezione (GBV)	2,500,000	2
Educazione	1,500,000	1
Educazione, Early recovery and Livelihoods, protezione	1,000,000	1
Food security and livelihoods, salute	2,000,000	1
Multisetoriale	9,000,000	2
Multisetoriale OSC	14,000,000	4
Multisetoriale OSC (Early recovery and Livelihoods, Food security and Agriculture, Protezione, Salute, Educazione)	5,000,000	1
Multisetoriale OSC (Early recovery and Livelihoods, Food security and Agriculture, Protezione, Salute, Educazione, WASH)	24,500,000	3
Primissima emergenza, Distribuzioni umanitarie	1,000,000	1
Protezione	1,000,000	1
Protezione (Sminamento)	3,000,000	2
WASH	4,500,000	2
Totale	70,500,000	22

Settori Resilienza al 31/12/2024	Importo Euro	Numero
Early Recovery and Livelihood	7,000,000	2
Early recovery and Livelihood, Food security and Agriculture, Protezione (GBV)	6,000,000	2
Early recovery and Livelihoods, Food security and Agriculture, Protezione, Educazione, WASH	6,000,000	2
Food security and Agriculture, Early recovery and Livelihoods	4,000,000	1
Food Security and Agriculture, Livelihood	3,000,000	2
Protezione (GBV)	2,000,000	1
Totale	28,000,000	10



Foto: © UNRWA

5P DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE



SUSTAINABLE DEVELOPMENT GOALS

L'Agenda 2030, sottoscritta nel 2015 da 193 Paesi delle Nazioni Unite, tra cui l'Italia, si basa su cinque concetti chiave, rappresentati da cinque "P"

PERSONE



PIANETA



PACE



PROSPERITÀ



PARTNERSHIP



L'Agenda definisce 17 obiettivi di sviluppo sostenibile (Sustainable Development Goals) da raggiungere entro il 2030, articolati in 169 target.



PERSONE



Il pilastro "Persone" si concentra sull'eliminazione della povertà e della fame in tutte le loro forme e dimensioni, così che tutti gli esseri umani possano realizzare il loro potenziale in dignità e uguaglianza in un ambiente sano.

Questo significa promuovere vite sane e benessere per tutte le età, assicurare un'istruzione di qualità inclusiva ed equa e promuovere opportunità di apprendimento permanente per tutti. Incluso anche il raggiungimento dell'uguaglianza di genere e l'empowerment di tutte le donne e le ragazze, oltre alla riduzione delle disuguaglianze all'interno e tra i Paesi.

Nell'ambito del pilastro "Persone", la nostra Sede implementa interventi volti a elevare le condizioni di vita delle comunità, con particolare attenzione ai gruppi più vulnerabili. Il nostro impegno principale si articola su due fronti: garantire la sicurezza alimentare attraverso la promozione di pratiche sostenibili e resilienti e rafforzare i servizi sanitari ed educativi, per assicurare un accesso più equo e inclusivo a salute e istruzione.

LIBANO

SAFE: SUPPORT & AID FOR FAMILIES IN EMERGENCY

Descrizione	Il progetto ha contribuito a rispondere in modo inclusivo ai bisogni alla crisi umanitaria generata dalla guerra Israele-Hezbollah a Beirut e in Monte Libano, con un intervento congiunto di sicurezza alimentare e tutela dell'infanzia per la distribuzione di 4mila pacchi alimentari a 482 famiglie vulnerabili e servizi di protezione a 1,200 minori e loro caregivers in situazione di rischio.
Location	Jbeil, Chouf, Aley e Meten (Monte Libano), Beirut (quartieri sud)
Parole chiave	Sicurezza alimentare, tutela dei minori e loro caregivers
Partner ed esecutori	Ente esecutore: Terre des Hommes Italia; Partner: Ministero Affari Sociali (MOSA), Nation Station
Importo e durata	Euro 600.000 , 6 mesi
Beneficiari	raggiunte 482 famiglie con otto distribuzioni di pacchi alimentari, in aggiunta a 327 famiglie raggiunte con una singola distribuzione
Attività svolte / in itinere	Distribuzione di pacchi alimentari ogni 15 giorni nelle aree di Zqaq al Blat, Hayy el-Selloum, Tareeq al Matar, Chyi; Supporto psicosociale inclusivo comunitario (CBPSS) per i bambini/e nelle CBOs selezionate; Supporto psicosociale inclusivo comunitario (CBPSS) per i/le caregiver; Distribuzione di PSS kits per bambini/e e caregiver e Dignity Kits per adolescenti e donne; Case Managment individuale per i/le bambini/e e counseling individuale per i loro caregiver; Fornitura di devices ausiliari per bambini/e e persone con disabilità; Implementazione di awareness sessions e sensibilizzazione (incluso Psychological first Aid) su CP, SIR, PSEA.
Obiettivi SMART	Garantire immediata protezione e sicurezza alimentare ai bambini/e sfollati e alle loro famiglie nella zona del Monte Libano e Beirut, attraverso distribuzioni di pacchi alimentari e servizi di prevenzione della violenza/abuso e di protezione per le famiglie vulnerabili
Risultati specifici raggiunti	482 famiglie hanno ricevuto otto distribuzioni di pacchi alimentari, in aggiunta a 327 famiglie raggiunte con una singola distribuzione; 4183 pacchi alimentari distribuiti; 98% delle 482 famiglie beneficiarie hanno dichiarato che il loro fabbisogno è stato soddisfatto dall'assistenza alimentare ricevuta; 601 bambini/e raggiunti/e con attività di CBPSS di cui 224 negli shelter e 337 in centri comunitari; 530 caregivers raggiunti/e con attività di CBPSS di cui 231 negli shelter e 299 in centri comunitari; il 97% dei 601 minori raggiunti ha dimostrato un miglioramento del proprio benessere psico-sociale; l' 84% dei 530 caregiver raggiunti ha dichiarato di aver acquisito strumenti utili ed efficaci per supportare i/le loro figli/e; 3300 PSS kits e 1190 Dignity kits distribuiti; 120 bambini/e presi/e in carico dal servizio di Case Management, di cui 94% dei casi gestiti chiusi con risultato positivo; 142 caregiver supportati con sessioni di Individual Counseling; 81 individui con disabilità (di cui 23 minori) hanno ricevuto dispositivi di assistenza specifici ai loro bisogni; 1332 bambini/e e caregivers e sfollati/e hanno ricevuto sessioni di awareness e sensibilizzazioni (incluso PFA) su CP, SIR, PSEA

LIBANO

EDUCATION FOR THE FUTURE: INCREASING SAFE AND EQUITABLE ACCESS TO SCHOOL, INCLUSION AND RETENTION FOR VULNERABLE CHILDREN IN SOUTH AND NABATIYEH GOVERNORATE

Descrizione	L'iniziativa contribuisce all'istruzione e al benessere dei bambini vulnerabili in Libano, migliorando l'accesso ad opportunità di educazione formale e non formale sicura e inclusiva per la popolazione libanese e rifugiata nei governatorati del Sud e di Nabatiye.
Location	Distretto di Nabatiye, Governatorato di Nabatiye; Distretto di Saida, Governatorato del Sud
Parole chiave	Educazione, Tutela e inclusione dei/le minori
Partner ed esecutori	Ente esecutore: Fondazione AVSI; Partner: Al Moasat, Phoenix Forum, National Education Scout (NES)
Importo e durata	Euro 1.146.000, 18 mesi
Beneficiari	8962 persone, di cui 72 con disabilità
Attività svolte / in itinere	Interventi di solarizzazione ed efficientamento energetico delle scuole pubbliche; Corsi di Retention Support per studenti delle scuole pubbliche; Attività di outreach e community engagement; Corsi prescolari comunitari certificati (CB-ECE) per 120 bambini e bambine rifugiati; Corsi di alfabetizzazione e calcolo di base (BLN) per 135 bambini e bambine rifugiati; Fornitura di servizi specialistici per bambini NFE con disabilità e difficoltà di apprendimento; Attività ricreative, artistiche e sportive per 2200 bambine e bambini nelle scuole pubbliche; Realizzazione di eventi di sensibilizzazione comunitaria presso 5 scuole pubbliche; Attività di supporto psicosociale e ricreative; Erogazione di sessioni informative e formative per i genitori dei bambini NFE; Identificazione sicura di rischi di protezione e indirizzamento a servizi; Attività umanitarie in risposta alla crisi: distribuzioni di Kit WASH, ricreativi, materassi e Water trucking;
Obiettivi SMART	Migliorare le opportunità di accesso all'istruzione formale e non formale sicura e inclusiva per le popolazioni libanesi e rifugiate vulnerabili nei governatorati del Sud e Nabatiye
Risultati specifici raggiunti	5 scuole pubbliche dotate di un sistema di energia solare e di un comitato di gestione collettivo; 3177 bambini che beneficiano di strutture scolastiche migliorate; 1624 bambini beneficiano di programmi di recupero o di sostegno ai compiti; 262 ragazze e ragazzi iscritti a servizi di istruzione non formale (108 CB-ECE, 154 BLN); 70% dei bambini che completano l'ECE mostra uno sviluppo delle competenze sociali, emotive, fisiche e di apprendimento; 70% dei bambini che completano il BLN che mostrano un miglioramento nelle abilità linguistiche, logiche, di vita e aritmetiche; 18 ragazze e ragazzi iscritti a programmi NFE che ricevono servizi specializzati; 3264 bambini ricevono attività extrascolastiche (ricreative, culturali, sportive) inclusive; 1143 caregiver impegnati in attività per promuovere il benessere e la protezione dei bambini; 262 ragazze e ragazzi impegnati in attività di protezione dell'infanzia a livello comunitario; 180 persone hanno beneficiato di sessioni informative, sessioni di sensibilizzazione e consulenze individuali su come accedere ai servizi (esclusi i servizi legali); Distribuzione di 513 m3 di acqua per uso personale attraverso water trucking; Distribuzione di 260 kit WASH; Distribuzione di 80 materassi; Distribuzione di 624 kit ricreativi

SIRIA

SOSTEGNO ALL'UNITÀ DI PROTEZIONE DELLA FAMIGLIA (UPF) NELLA DAMASCO RURALE

Descrizione	Supporto al centro antiviolenza UPF, che si trova a Dahiyat Qudsaya, per la fornitura di servizi critici alle donne e ai loro figli, e alle ragazze sopravvissute a violenze di genere, oltre ad alcuni familiari (come persone con disabilità), che le donne assistono; rafforzamento del lavoro dell'UPF nei servizi di ricovero (shelter) e rafforzamento in conformità con gli standard internazionali.
Location	Damasco rurale
Parole chiave	Uguaglianza di genere, disabilità, shelter
Partner ed esecutori	Ente esecutore: UNFPA
Importo e durata	Euro 2.000.000 a dono, 12 mesi (con estensione di 14 mesi)
Beneficiari	Diretti: donne, persone vittime di violenza di genere; Indiretti: membri familiari delle donne e ragazze che hanno rafforzato le proprie competenze e le comunità da cui provengono.
Attività svolte / in itinere	Lavori di riabilitazione leggera all'UPF per rendere il rifugio accessibile alle persone con disabilità; Creazione di un asilo per i bambini delle vittime di violenza di genere; Fornitura di beni e servizi alle sopravvissute (cibo, trasporto, ecc.); Acquisto di medicinali; Rafforzamento delle capacità del personale dell'UPF di fornire servizi alle vittime di violenza di genere; Supporto alla creazione di attività generatrici di reddito (training su gestione, marketing e fondi); Organizzazione di corsi professionali; Sensibilizzazione per la prevenzione della violenza di genere.
Obiettivi SMART	3000 donne, ragazze, uomini e ragazzi visitano la FPU per servizi di salute sessuale e riproduttiva e violenza di genere; 2500 donne, ragazze, uomini e ragazzi vengono raggiunti con sessioni di sensibilizzazione; 100 donne certificate dai centri di formazione professionale; 50 donne ricevono sovvenzioni per avviare un proprio progetto; 50 sopravvissute alla violenza di genere che erano nel rifugio beneficiano di assistenza economica di emergenza dopo aver lasciato il rifugio.
Risultati specifici raggiunti	2965 donne, ragazze, uomini e ragazzi hanno visitato la FPU per servizi di salute sessuale e riproduttiva e violenza di genere; 2424 donne, ragazze, uomini e ragazzi raggiunti con sessioni di sensibilizzazione; 150 donne certificate dai centri di formazione professionale; 50 donne hanno ricevuto sovvenzioni per avviare un proprio progetto; 5 sopravvissute alla violenza di genere che erano nel rifugio hanno beneficiato di assistenza economica di emergenza dopo aver lasciato il rifugio.

SIRIA

SOSTEGNO ALL'UNITÀ DI PROTEZIONE DELLA FAMIGLIA (UPF) NELLA DAMASCO RURALE



La Psychological Support Room (in alto) e la
Computer Room, parte dell'UPF



LA VOCE DEI PROTAGONISTI

QAMAR, BENEFICIARIA

“Ho espresso il mio interesse nel lavorare con gli anziani e, con il supporto del team psicologico, ho ricevuto la formazione necessaria,” racconta Qamar, una sopravvissuta alla violenza di genere di 35 anni.

Il percorso di Qamar verso una nuova vita è iniziato con l'arrivo all'Unità di Protezione Familiare. Il suo stato psicologico era gravemente deteriorato: dopo aver subito anni di abusi da parte di suo padre, era completamente isolata e separata dai suoi figli, che erano rimasti con il suo ex marito.

Il team dell'Unità di Protezione Familiare ha sviluppato un piano completo su misura per le esigenze di Qamar, concentrandosi sul ripristino del suo senso di sicurezza e sul supporto alla sua riabilitazione sia psicologica che sociale.

Lungo questo percorso, Qamar ha scoperto la sua inclinazione a prendersi cura degli altri. Con la guida del team psicologico, ha quindi ricevuto una formazione specializzata, che ha aperto la strada a un nuovo capitolo della sua vita. Al termine del suo soggiorno, è riuscita a trovare un lavoro presso un'organizzazione benefica che fornisce assistenza agli anziani.

Oggi Qamar sta ricostruendo con successo la sua vita, supportata da un piano di protezione che garantisce la sua sicurezza. Si è sposata, ha viaggiato e sta aspettando un bambino. Sta continuando la sua formazione universitaria ed è stata seguita legalmente dal Fondo delle Nazioni Unite per la Popolazione, al fine di garantire la sua sicurezza e stabilità.

La storia di Qamar è una testimonianza della resilienza di chi sopravvive alla violenza di genere e dell'importanza di un supporto completo che aiuti a superare le difficoltà e costruire un futuro migliore.

PIANETA



Il pilastro "Pianeta" dell'Agenda 2030 è volto alla protezione delle risorse naturali della Terra e alla lotta al cambiamento climatico. Questo pilastro sottolinea l'urgenza di adottare modelli di consumo e produzione sostenibili, gestire in modo responsabile le risorse idriche e gli ecosistemi, e prendere misure concrete per ridurre le emissioni di gas serra. L'obiettivo è garantire che le generazioni future possano godere di un ambiente sano e prospero, preservando la biodiversità e la stabilità del clima.

L'impegno a favore di pratiche ambientali sostenibili è una costante delle iniziative sviluppate dalla Sede in Libano e in Siria. La Cooperazione Italiana è un partner di riferimento nel settore ambientale per le istituzioni libanesi, forte del suo impegno costante in iniziative per la tutela dell'ambiente e lo sviluppo ecosostenibile. Tra i suoi partner figurano il Ministero dell'Ambiente, il Ministero dell'Energia e dell'Acqua, il Ministero degli Interni e delle Municipalità, oltre a diverse singole municipalità. Gli interventi spaziano dalla conservazione ambientale allo sviluppo sostenibile delle aree costiere e delle riserve naturali, dalla riduzione dell'inquinamento industriale alla gestione dei rifiuti, dalla prevenzione degli incendi boschivi al risparmio energetico e allo sviluppo delle energie rinnovabili.

LIBANO

STEPPING UP NATURE RESERVES CAPACITY STEP4NATURE

Descrizione	Valorizzazione del patrimonio naturale attraverso il rafforzamento della rete istituzionale e la creazione di strumenti ad hoc per la tutela attiva delle aree protette libanesi.
Location	Libano
Parole chiave	Valorizzazione dei parchi e delle aree boschive libanesi
Partner ed esecutori	Esecutore: UNDP; Partner: Ministero dell'Ambiente
Importo e durata	Euro 3.000.000, 24 mesi (con estensione di 32 mesi)
Beneficiari	Beneficiari diretti: Ministero dell'Istruzione (MOE), attraverso lo sviluppo delle capacità del suo personale, e altre entità governative come APAC, il Ministero dell'Agricoltura (MOA), i comuni e le comunità Risorse Naturali target. Beneficiari indiretti: le comunità a valle che raccoglieranno i benefici di una migliore gestione delle Risorse Naturali, gli eco-turisti che cercano nuove aree incontaminate da scoprire, la società civile in generale, che avrà accesso a un flusso di conoscenze tramite la creazione del database e della piattaforma.
Attività svolte / in itinere	Assegnati due finanziamenti a ONG locali per iniziative di turismo naturalistico inclusivo; Una ONG migliorerà le infrastrutture e l'accessibilità dei sentieri in tre riserve naturali, rendendole fruibili a persone con disabilità intellettive, bambini con disturbi dello spettro autistico e visitatori anziani; È stato elaborato un piano di gestione sostenibile dei rifiuti solidi per 18 riserve naturali, 3 Riserve della Biosfera UNESCO e 4 siti RAMSAR; La serra del LARI a Tal Amara è stata trovata non funzionante a causa di guasti multipli. È stato sviluppato ed eseguito un piano di manutenzione completo, ripristinando la struttura come un centro chiave per la propagazione e la conservazione delle piante selvatiche, specialmente per le specie in via di estinzione ed endemiche.
Obiettivi SMART	Rafforzamento del quadro legale e istituzionale delle Riserve Naturali del Ministero dell'Ambiente, migliorando i piani di gestione, monitoraggio e valutazione delle NR. Valutazione della vulnerabilità delle Riserve Naturali ai cambiamenti climatici e ai rischi di disastri, creazione di una piattaforma di conoscenza, valutazione del capitale naturale e ricerca scientifica. Formulazione e implementazione di iniziative di investimento verdi e "grigie" inclusive, partecipative e attente alla parità di genere, mirando specificamente alle comunità che vivono in prossimità dei confini ufficiali delle Riserve Naturali.
Risultati specifici raggiunti	• Tutte le riserve naturali con un APAC (15) ora possiedono piano di gestione o hanno aggiornato quelli obsoleti. • Un membro del team di ciascun APAC, con due membri del team del Ministero dell'Ambiente, ha partecipato al tour di scambio tra Italia e Libano per migliorare le proprie capacità nella gestione delle aree protette. • I punti di interesse all'interno delle riserve naturali sono stati valutati e alcuni sono stati sottoposti a restauro e promozione. • Completate le valutazioni di biodiversità per coprire la flora e la fauna all'interno di tutte le riserve naturali.

LIBANO

STEPPING UP NATURE RESERVES CAPACITY STEP4NATURE



La Jaj Cedar Reserve, parte del progetto Step4Nature



SIRIA

RAFFORZAMENTO DELLA SICUREZZA ALIMENTARE E DEI MEZZI DI SUSSISTENZA SOSTENIBILI NELLA COMUNITÀ COLPITA DAL CONFLITTO

Descrizione	Rafforzamento della sicurezza alimentare e dei mezzi di sussistenza sostenibili nella comunità colpita dal conflitto nel governatorato di Deir Ez Zor, in Siria
Location	Governatorato di Deir Ez Zor, Siria
Parole chiave	Sicurezza alimentare, Resilienza, Inclusione della Disabilità, Protezione
Partner ed esecutori	Ente esecutore: OXFAM Italia – OXFAM GB
Importo e durata	Euro 599.859 , 21 mesi
Beneficiari	Popolazione siriana più vulnerabile nelle aree interessate dal conflitto nel governatorato di Deir Ez Zor
Attività svolte / in itinere	Riabilitazione di infrastrutture di irrigazione, Training sulla gestione delle risorse idriche e su pratiche agricole climate smart, Riabilitazione leggera di 5 forni e fornitura di attrezzature, Attivazione di Farmers Field Schools (FFS), Riabilitazione leggera di infrastrutture irrigue, Realizzazione di un'analisi su disabilità, protezione e genere, Stabilire e supportare comitati di promozione di iniziative di inclusione sociale, Formazione per ONG locali e altri attori chiave sul concetto di disabilità.
Obiettivi SMART	Migliorare la capacità degli agricoltori vulnerabili di rispondere alle proprie esigenze agricole attraverso la formazione e il supporto tecnico; Garantire che le famiglie target siano in grado di soddisfare il proprio fabbisogno di pane, migliorando l'accesso alle risorse e ai mezzi di sussistenza; Sensibilizzare almeno 150 stakeholder sulle raccomandazioni e le lezioni apprese relative alla disabilità, al genere e alla protezione; Aumentare le competenze del 70% degli stakeholder coinvolti, affinché possano promuovere i diritti delle persone con disabilità, favorendone l'inclusione sociale e l'accesso a mezzi di sussistenza dignitosi.
Risultati specifici raggiunti	• 70% degli agricoltori target ha acquisito maggiori conoscenze e capacità per rispondere alle proprie esigenze agricole (da 0% a 70%, con un risultato finale del 76%). • 70% delle famiglie target è in grado di soddisfare il proprio fabbisogno di pane (da 30% a 70%, con un risultato finale del 69,2%, ovvero oltre 42.000 persone). • 154 stakeholder sensibilizzati sulle raccomandazioni e lezioni apprese relative alla disabilità, al genere e alla protezione (obiettivo: 150). • 75% degli stakeholder coinvolti ha riportato un aumento delle competenze per supportare l'inclusione sociale e l'accesso a mezzi di sussistenza per le persone con disabilità (obiettivo: 70%).

LA VOCE DEI PROTAGONISTI

N., BENEFICIARIA

Nell'area rurale di Deir Ez Zor, A. vive con la madre anziana, il fratello che come lei ha una disabilità intellettiva, e la moglie del defunto fratello, N.

La famiglia ha difficoltà finanziarie e si affida al reddito di A. derivante dal lavoro agricolo per soddisfare i propri bisogni di base. Per anni, N. è rimasta confinata in casa, nascosta alla società a causa dello stigma che caratterizza le disabilità.

Tutto è cambiato quando A. ha partecipato a una sessione di sensibilizzazione supportata da Oxfam nell'ambito del progetto AICS sull'inclusione delle persone con disabilità. I confronti hanno messo in discussione le sue percezioni e certezze, e l'hanno ispirata ad aiutare N. a condurre una vita più indipendente. Determinata a integrarla nel mondo del lavoro, A. le ha trovato un impiego nello stesso emporio agricolo in cui lavorava.

All'inizio, il percorso è stato difficile. N. ha dovuto affrontare l'ironia dei suoi colleghi e la frustrazione l'ha quasi spinta a licenziarsi. Ma con il sostegno incrollabile di A., che l'aiutava con i compiti e la difendeva, N. è andata avanti con determinazione. Oggi lavora insieme ad altre donne, guadagna un salario equo e contribuisce al reddito della famiglia.

"Non avrei mai immaginato che N. potesse avere un lavoro, per non parlare di essere accettata dagli altri", afferma A. "Ma ha dimostrato la sua forza e ho imparato quanto sia importante creare spazi inclusivi per persone come lei".

Sebbene la trasformazione sia stata profonda, le sfide rimangono. A. ritiene che siano necessarie ulteriori sessioni di sensibilizzazione per promuovere l'accettazione della comunità e sogna un giorno in cui N. potrà lavorare in modo indipendente, senza aver bisogno della sua supervisione costante. Fino ad allora, rimane impegnata ad aiutarla a sviluppare le competenze necessarie per prosperare nell'agricoltura e in altre attività generatrici di reddito.



IL LAVORO SUL CAMPO

FRANCESCO TORRIGIANI, OXFAM

“ono Francesco Torigiani, agronomo, referente per le filiere agroalimentari. Lavoro per Oxfam da circa 27 anni e dal 2022 sui progetti di sviluppo in Siria.

Questo progetto ha implicato alcune sfide, in particolare legate alla sicurezza e all'accesso limitato ad alcune aree, che pur avendo un impatto, non ci hanno impedito di svolgere le attività.

Abbiamo mantenuto il nostro supporto alle comunità locali e adottato misure rigorose per garantire la sicurezza del personale e la capacità di raggiungere i beneficiari.

Le attività di formazione agricola sono andate oltre il semplice scambio tecnico di conoscenze, promuovendo l'emancipazione degli agricoltori e delle agricoltrici. Infatti, nell'area sono le donne ad essere responsabili dell'allevamento del bestiame, una tradizione ora riconosciuta come modello di buona pratica.

Qui l'acqua è una risorsa vitale, ma la pratica dell'irrigazione è stata gravemente pregiudicata dal conflitto, con danni alle infrastrutture e alle strutture produttive delle comunità. Data la difficoltà di reperire attrezzature adeguate, la riabilitazione dei sistemi di irrigazione è stata una sfida, ma la collaborazione dell'associazione degli agricoltori ha permesso di superare queste difficoltà.

Dal punto di vista dell'inclusione, la disabilità è ancora spesso considerata una fonte di vergogna. Superare questo stigma non è un compito da poco, ma sono stati fatti passi da gigante, come riportato dai leader della comunità di Hatla, Mazloun e Marrat.

Le leader locali hanno infatti sottolineato l'importanza degli eventi sociali organizzati per le persone con disabilità: per molti e molte partecipanti, sono la prima possibilità di uscire dalle proprie comunità.”



PROSPERITÀ



Il pilastro "Prosperità" dell'Agenda 2030 si concentra sulla garanzia di vite prospere e appaganti in armonia con la natura, con la promozione di una crescita economica sostenibile, inclusiva e duratura. Questo pilastro sottolinea l'importanza di superare la povertà in tutte le sue forme e dimensioni, assicurando che tutti gli esseri umani possano godere di un tenore di vita dignitoso. Include obiettivi volti a promuovere l'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, a stimolare l'innovazione e le infrastrutture resilienti e a incoraggiare modelli di consumo e produzione responsabili.

Lo sviluppo locale si conferma uno strumento potente nella lotta contro la povertà e la disoccupazione, in grado di rispondere sia alle esigenze di servizi sociali che a quelle infrastrutturali. La Cooperazione Italiana è attivamente impegnata su questo fronte, intervenendo a diversi livelli con progetti che coprono più settori.

Parallelamente, un impegno significativo è rivolto al settore locale, attraverso il supporto alle autorità municipali. L'obiettivo è dotarle degli strumenti necessari per operare in modo più affidabile ed efficiente nel soddisfare i bisogni primari della popolazione.

SIRIA

RAFFORZARE LA RESILIENZA URBANA E RURALE E LE CONDIZIONI PER LA RIPRESA IN SIRIA (CONTRIBUTO A UNJP)

Descrizione	Il Joint Program è stato sviluppato per consentire alle Organizzazioni delle Nazioni Unite - FAO, UNDP, UNFPA, UNHabitat, UNICEF e PAM - di rispondere ai bisogni delle persone con programmi di early recovery e resilienza che supportano la fornitura di servizi sociali di base, facilitando al contempo la coesione sociale delle comunità interessate dall'intervento
Location	Deir-ez-Zor, Dara'a e aree limitrofe
Parole chiave	Servizi sociali di base, coesione sociale
Partner ed esecutori	FAO, UNDP, UNFPA, UNHabitat, UNICEF, PAM
Importo e durata	Euro 2.000.000
Beneficiari	Comunità locali, con focus sull'inclusione di gruppi marginalizzati, quali donne, giovani, persone con disabilità e anziani.
Attività svolte / in itinere	Formulazione partecipata di piani e programmi di resilienza che rispondano ai bisogni delle persone, in particolare dei gruppi più vulnerabili all'interno della comunità; Riabilitazione di spazi educativi, ricreazionali e volti al supporto psicosociale, e fornitura di sessioni di educazione agricola; Riabilitazioni di beni comuni, inclusi alloggi, infrastrutture e servizi sociali e produttivi, attività WASH; Ripristino del reddito, delle opportunità di sostentamento sostenibile e dello sviluppo economico per aumentare il reddito delle famiglie, stimolare la produzione alimentare e migliorare i mercati locali.
Obiettivi SMART	Piani di recupero e di quartiere basati sulle aree urbane, che rispondono ai bisogni della comunità, in particolare dei gruppi più vulnerabili, sono sviluppati, realizzati e monitorati a livello locale in modo inclusivo, partecipativo e sensibile ai conflitti; I servizi di base e sociali sono ripristinati, migliorati e sostenuti per rafforzare la resilienza della comunità e la coesione sociale; Famiglie e comunità beneficiano di opportunità di sostentamento sostenibili, inclusi il recupero economico e il miglioramento della coesione sociale e della sicurezza della comunità.
Risultati specifici raggiunti	Riabilitata la riserva pastorale di Al-Jalad (supporto a 100 allevatori di ovini); Riabilitazione di 10 pozzi comunitari e di una rete di irrigazione superficiale; 398 giovani formati in azione sociale, costruzione della pace e partecipazione attiva alla governance; 647 giovani dotati di competenze fondamentali trasversali e tecnico/professionali; 47 imprenditori agricoli (di cui 28 donne) hanno ricevuto formazioni di due giorni su argomenti relativi alla conservazione, all'imballaggio e agli standard di qualità per i prodotti agricoli, e sono stati forniti input di base a coloro le cui attività erano in corso; Ripristino dei servizi infrastrutturali essenziali nell'area industriale (riabilitazione di ulteriori 3 km della rete elettrica e installazione di due trasformatori, a diretto beneficio di 150.000 individui; riabilitazione delle reti fognarie e riparazione delle strade pertinenti nella sezione delle industrie leggere dell'area industriale).

SIRIA

**RAFFORZARE LA RESILIENZA URBANA E RURALE E LE CONDIZIONI PER LA
RIPRESA IN SIRIA (CONTRIBUTO A UNJP)**



LA VOCE DEI PROTAGONISTI

FIRAS, BENEFICIARIO

Firas ha 37 anni e viene da Deir ez Zor. Ha sempre sognato di lavorare e provvedere alla sua famiglia, specialmente dopo la scomparsa dei suoi genitori.

Firas si è trasferito con la famiglia di suo zio, composta da sei membri. Ora lavora per mantenerli tutti.

Firas è riuscito a sfidare la sua disabilità intellettuale ed è diventato un membro prezioso della squadra di rimozione delle macerie a Deir ez Zor. È uno dei 299 lavoratori impiegati nel progetto di gestione dei rifiuti solidi, attuato dall'UNDP come parte dell'intervento del Programma Congiunto delle Nazioni Unite con fondi dall'Unione Europea, dalla Norvegia e dall'Italia.

Il programma mira a rimuovere detriti e rifiuti solidi in città, conseguenza di anni di crisi. Grazie al progetto sono stati rimossi circa 26.000 metri cubi di detriti e rifiuti solidi, migliorando la vita di 1.495 persone.

Firas non ha mai permesso che la sua disabilità lo frenasse, e la sua comunità ha apprezzato il suo lavoro e la sua volontà di contribuire, facendolo sentire un supereroe.



"Mi sento felice di andare a lavorare la mattina. Ho sempre sognato di lavorare e sostenere la mia famiglia. Oggi il mio sogno si avvera. Sono orgoglioso di contribuire alla riabilitazione della mia città."

LA VOCE DEI PROTAGONISTI

AHMAD, BENEFICIARIO

"Senza la sua sedia a rotelle, Ahmad non poteva andare da nessuna parte, inclusa la scuola", dice suo padre Mohammad, 43 anni.

Lottando per sostenere la sua famiglia in mezzo a una crisi economica sempre più profonda e al conflitto in corso, Mohammad non poté pagare le riparazioni quando la sedia a rotelle di Ahmad si ruppe. Ahmad, nato con un disturbo congenito, non riusciva a muoversi, giocare con i suoi amici o andare a scuola senza di essa. Divenne isolato e triste e si sentì senza speranza.

"Eravamo disperati, dovevamo aiutarlo", spiega suo padre. Una volta venuto a conoscenza del Programma Integrato di Protezione Sociale dell'UNICEF per bambini con disabilità, ha contattato il team che gestiva il programma. Il team ha visitato la famiglia di Ahmad e lo ha aiutato a iscriversi al programma.

Il programma supporta Ahmad e la sua famiglia attraverso una regolare assistenza in denaro, abbinata a un supporto individuale da parte di un case manager.

Mohamad, 27 anni, è stato assegnato ad Ahmad come case manager. Segue il caso e lo ha indirizzato ai servizi e agli specialisti di cui aveva bisogno.

Grazie a questi riferimenti, Ahmad ha subito due interventi chirurgici e i suoi genitori hanno utilizzato parte del denaro ricevuto per pagare le cure e le medicine. Gli hanno anche comprato nuovi vestiti e materiale scolastico e hanno coperto alcune spese per la famiglia.

Mohamad ha anche aiutato a mettere in contatto Ahmad e la sua famiglia con altre organizzazioni locali. Con il loro supporto, Ahmad ha ricevuto una nuova sedia a rotelle, e suo padre è stato collegato a un ente di beneficenza locale per aiutarlo ad avviare un piccolo negozio di alimentari per garantirsi un reddito più elevato in futuro.

Finalmente, il futuro appare più luminoso per Ahmad, i suoi cinque fratelli e l'intera famiglia.



LIBANO

SEED LEBANON – SLB

Descrizione	Il progetto contribuisce al miglioramento della sicurezza alimentare attraverso il rafforzamento dei sistemi agricoli in Libano aumentando la produzione delle principali colture strategiche (cereali e legumi) attraverso il rafforzamento della produzione di semi certificati e del controllo della qualità.
Location	Libano
Parole chiave	Sicurezza alimentare, rafforzamento sistemi agricoli, controllo della qualità delle sementi
Partner ed esecutori	Ente esecutore: CIHEAM Bari Partner: Ministero dell'Agricoltura, Istituto Libanese per la Ricerca Agricola (LARI)
Importo e durata	Euro 1.000.000 a dono, 24 mesi
Beneficiari	Produttori di cereali, commercianti, importatori e tecnici locali, agricoltori, Ministero dell'Agricoltura, LARI
Attività svolte / in itinere	Miglioramento del quadro normativo del settore dei semi, Rafforzamento del laboratorio di analisi dei semi nelle strutture del LARI, Elaborazione di un programma di monitoraggio operativo per la qualità dei semi, Analisi delle pratiche agricole, Formazione di formatori (tecnici LARI e MdA) sulle linee guida/protocolli elaborate per supportare gli agricoltori, Supporto al programma di moltiplicazione dei semi, Assistenza tecnica, fornitura di servizi e monitoraggio sul campo, Formazione per gli operatori di settore sulle strategie di comunicazione, Campagne di sensibilizzazione inclusive, Sviluppo di partenariati tra organizzazioni nazionali e internazionali che operano nel settore dei semi
Obiettivi SMART	Migliorata la sicurezza alimentare della popolazione attraverso il rafforzamento dei sistemi agricoli; Rafforzata la produzione delle principali colture alimentari strategiche (cereali e legumi) attraverso la produzione di sementi certificate e controlli di qualità.
Risultati specifici raggiunti	Acquistati: un trattore 75 HP, un trattore 45 HP, un aratro a due vomeri, una seminatrice meccanica, una mini-mietittrice e una macchina irroratrice per pesticidi; seminati 130 ettari di terreno (93 cereali, 37 legumi)

LA VOCE DEI PROTAGONISTI

YOUSSEF YOUNES AGRICOLTORE

“Il progetto SEED Lebanon sta dimostrando fin da subito i suoi benefici. L'utilizzo di varietà di sementi selezionate come Nabucco/Synilo sta portando a risultati tangibili: piante più robuste, maggiore germinazione e una crescita più rigogliosa. Questo si traduce in una maggiore produttività e in una migliore qualità del raccolto, con spighe più dense e nutrienti. Abbiamo notato che queste varietà contribuiscono a una maggiore resilienza delle colture, rendendole più resistenti alle avversità climatiche e alle malattie. In un contesto come il nostro, dove l'agricoltura riveste un ruolo fondamentale per la sicurezza alimentare e l'economia, questo percorso è un'importante opportunità per migliorare le nostre condizioni di vita e per avere uno sviluppo agricolo sostenibile.”



IL LAVORO SUL CAMPO

FATIMA DIYA TECNICO CIHEAM BARI

“Sono un’agronoma e lavoro come tecnico locale per il Progetto Seed Lebanon come parte del team CIHEAM Bari.

Sono attivamente coinvolta nelle attività del progetto volte a migliorare la sicurezza alimentare della popolazione libanese attraverso il miglioramento dei sistemi agricoli. Il progetto si concentra sul rafforzamento della produzione di colture alimentari strategiche chiave, in particolare cereali e legumi, supportando gli agricoltori libanesi con l'accesso a sementi certificate di alta qualità e servizi agricoli essenziali.

Un aspetto centrale del nostro approccio è il rafforzamento della produzione di sementi certificate e del controllo di qualità per garantire pratiche agricole sostenibili e resilienti. Dopo aver fornito agli agricoltori sementi superiori e assistenza tecnica, siamo ora nella fase di monitoraggio sul campo. Insieme ai tecnici delle controparti locali, stiamo osservando attentamente la crescita delle piante, valutando i parametri di qualità e garantendo condizioni ottimali per un raccolto di sementi di successo.

È incoraggiante notare che gli agricoltori stanno riconoscendo sempre più il ruolo vitale delle sementi certificate nel migliorare la produttività e la resilienza delle colture; la loro volontà di collaborare sottolinea ulteriormente l'impatto del progetto, poiché cercano attivamente di partecipare al programma nazionale di produzione di sementi, contribuendo a un settore agricolo più sicuro e autosufficiente in Libano.”



PARTNERSHIP



Il pilastro delle Partnership è fondamentale per l'attuazione dell'Agenda 2030. Riconosce che nessuno Stato, organizzazione o individuo può raggiungere da solo i complessi obiettivi di sviluppo sostenibile. Questo pilastro promuove la creazione di alleanze solide e inclusive a livello globale, regionale, nazionale e locale, coinvolgendo governi, settore privato, società civile, Nazioni Unite e altre parti interessate. L'obiettivo è mobilitare e condividere conoscenze, competenze, tecnologie e risorse finanziarie per sostenere il raggiungimento di tutti i 16 obiettivi precedenti. Si focalizza sul rafforzamento della cooperazione Nord-Sud, Sud-Sud e triangolare, sulla promozione del commercio internazionale equo e sull'aumento della stabilità macroeconomica globale, enfatizzando la necessità di collaborazione e sinergia per affrontare le sfide globali interconnesse.

LIBANO

ISOSEP (COOPERAZIONE DELEGATA)

Descrizione	Sulla base della solida collaborazione tra la Cooperazione Italiana e il Ministero degli Affari Sociali libanese (MoSA), il progetto "Integrated Social Services Provision to Lebanese and Syrian Refugees communities in Lebanon - ISOSEP", finanziato dall'Unione Europea, si focalizza sul supporto e rafforzamento delle capacità delle istituzioni locali nel settore sociale. Al contempo, il progetto affronta le esigenze specifiche delle comunità locali, assicurando che le strategie e le politiche di governance siano tradotte efficacemente a livello operativo sul territorio attraverso i Centri di Sviluppo Sociale (SDC), le unità locali del MoSA. L'azione risponde alla frammentazione del sistema di protezione sociale del paese, dovuta all'accavallarsi, nel corso degli ultimi anni, di più crisi che hanno comportato una drastica riduzione delle risorse, l'aumento della popolazione vulnerabile, e una dipendenza eccessiva dai donatori internazionali.
Location	Libano
Parole chiave	Servizi sociali integrati, Centri di Sviluppo Sociale (SDC), Ministero degli Affari Sociali (MoSA)
Partner ed esecutori	Ministero degli Affari Sociali in Libano (MoSA), due ONG internazionali
Importo e durata	4,500,000.00 EUR, 51 mesi (01/01/2021 - 31/05/2025)
Beneficiari	Diretti: personale di 32 SDC (150), popolazione beneficiaria dei servizi da questi erogati (circa 15.000). Indiretti: comunità ospitanti e rifugiati siriani residenti nei comuni degli SDC coinvolti (circa 150.000).
Attività svolte / in itinere	Il progetto si impernia su tre componenti principali: - La digitalizzazione dei servizi e la raccolta dei dati per facilitare un'erogazione efficace dei servizi e consentire lo sviluppo di politiche e strategie basate su evidenze. - Il potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature dei Centri di Sviluppo Sociale per migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi - La fornitura di servizi alle comunità locali e ai rifugiati attraverso la rete SDC, coadiuvata dalla creazione di meccanismi di referral a servizi secondari e specializzati che coinvolgono enti pubblici e privati. Contestualmente, l'azione verte alla definizione di un percorso realistico verso un modello di fornitura integrata di servizi sociali e di graduale ristrutturazione del settore. Il progetto risponde altresì alla risposta umanitaria all'emergenza generata dal conflitto che ha colpito il paese a partire dall'ottobre 2023.
Obiettivi SMART	Valutazione della capacità degli SDC di MoSA; Miglioramento delle competenze del team multidisciplinare di ciascun SDC e dei relativi Dipartimenti regionali di MoSA; Rafforzamento del Social Information System esistente negli SDC (E-networking); Miglioramento delle infrastrutture degli SDC secondo gli standard; Potenziamento dei servizi sociali primari integrati forniti alle comunità, in particolare ai bambini e alle donne; Sviluppo di un meccanismo di referral a servizi di secondo livello.
Risultati specifici raggiunti	Ripristinata e supportata l'operatività di 32 SDC; Integrato il software E-networking e formato lo staff di 25 SDC (132 funzionari pubblici); Completata la ristrutturazione di 3 SDC; Fornite attrezzature informatiche a 28 SDC e 7 uffici regionali del MoSA; Aumentati del 181% gli accessi ai SDC coinvolti; Erogati servizi sociali integrati a oltre 89.000 utenti degli SDC; Fornita assistenza umanitaria a oltre 37.000 sfollati in circa 230 centri di accoglienza nel quadro della risposta all'emergenza; Attivati meccanismi formali di referral in 6 SDC.

LIBANO

ELISSA (COOPERAZIONE DELEGATA)

Descrizione	Finanziato dall'Unione Europea, il progetto "EU 4 Lebanon - Inclusive Services for Social Actions - ELISSA" si pone in linea di continuità strategica con il precedente "Integrated Social Services Provision to Lebanese and Syrian Refugees communities in Lebanon - ISOSEP", ereditandone l'approccio e sviluppando e ampliandone i risultati. L'impianto del progetto si impernia sul potenziamento delle capacità a livello nazionale e istituzionale, specificamente del Ministero degli Affari Sociali libanese (MoSA), con cui la Cooperazione italiana vanta una consolidata collaborazione, e delle sue ramificazioni territoriali a livello locale, i Centri di Sviluppo Sociale (SDC). Il progetto affianca gli enti coinvolti in un percorso di rafforzamento dei processi di sviluppo e dell'erogazione di servizi sociali integrati per i gruppi vulnerabili della popolazione locale, comunità ospitanti e rifugiati siriani, volto a rafforzarne la resilienza e migliorarne le condizioni di vita
Location	Libano
Parole chiave	Servizi sociali integrati, Centri di Sviluppo Sociale (SDC), Ministero degli Affari Sociali (MoSA)
Partner ed esecutori	Ministero degli Affari Sociali in Libano (MoSA), ONG internazionali
Importo e durata	10,000,000.00 EUR, 48 mesi (03/04/2023 - 02/04/2027)
Beneficiari	Diretti: individui delle comunità ospitanti e rifugiati beneficiari dei servizi erogati dagli SDC coinvolti, personale del MoSA, personale di 36 SDC, enti supportati attraverso con opportunità di sviluppo economico. Indiretti: comunità vulnerabili di libanesi e rifugiati siriani abitanti all'interno dei comuni interessati, dove gli SDC hanno sede.
Attività svolte / in itinere	I principali ambiti di intervento si allineano all'azione già avviata nel quadro del precedente programma ISOSEP, in particolare: Digitalizzazione di servizi e banche dati, per incrementare l'efficacia nell'erogazione dei servizi e facilitare lo sviluppo di politiche e strategie basate su evidenze. Questa componente include l'integrazione digitale dei software, database e applicazioni gestiti dal MoSA e da altri ministeri pertinenti. Potenziamento delle infrastrutture e delle attrezzature dei Centri di Sviluppo Sociale per migliorare la qualità e l'efficacia dei servizi. Erogazione di servizi integrati alle comunità locali e ai rifugiati attraverso la rete dei SDC, insieme all'istituzione di meccanismi di referral locali a servizi secondari e specializzati che coinvolgono enti pubblici e privati. Su questa componente si incardinano formazione professionale e supporto all'impiego. Attivazione di processi di sviluppo locale partecipativo che coinvolgono SDC e altri attori rilevanti, assistenza tecnica e supporto finanziario a PMI, cooperative, start-up e OSC per attuare progetti di sviluppo economico. Implementazione del piano di riforma per la fornitura di servizi sociali integrati adottata nell'ambito di ISOSEP, e ulteriore rafforzamento delle capacità a livello istituzionale.
Obiettivi SMART	Garantiti servizi sociali primari integrati alle comunità locali; Rafforzato il meccanismo di referral per i servizi sociali di secondo livello; Migliorate opportunità di generazione di reddito e di impiego.
Risultati specifici raggiunti	Il progetto è attualmente in corso e le attività sono in fase di implementazione. I risultati raggiunti e sotto riportati sono propedeutici al raggiungimento degli obiettivi di programma: Completato l'assessment di infrastrutture, personale e servizi di 36 SDC; Fornite attrezzature informatiche a 22 SDC; Avviato il coordinamento con enti e istituzioni interessate dal processo di digitalizzazione e integrazione digitale delle piattaforme informatiche in uso nel settore pubblico sociale.



LESSONS LEARNED



RESILIENZA E ADATTABILITÀ IN UN CONTESTO DI CRISI PROTRATTA

Il 2024 è stato un anno di sfide senza precedenti per la Sede, operando in un Libano e una Siria al centro di una complessa crisi regionale. Nonostante la complessità dello scenario, AICS Beirut ha dimostrato una notevole capacità di adattabilità, modulando i propri interventi e rafforzando la propria presenza sul campo. Le "lezioni apprese" da quest'anno cruciale offrono spunti preziosi per la cooperazione in contesti di crisi prolungata.

FLESSIBILITÀ STRATEGICA E PRESENZA COSTANTE

Una delle principali lezioni del 2024 è stata la necessità di una flessibilità strategica nell'adattamento delle iniziative. La Sede ha saputo gestire l'incremento dei fondi destinati ai due Paesi parallelamente alla gestione delle crisi emergenti. Questo significa non solo una riallocazione rapida delle risorse, ma anche un'attenta riprogrammazione dei progetti per rispondere a bisogni in continua evoluzione.

L'IMPORTANZA DI PARTENARIATI DIVERSIFICATI E DEL COINVOLGIMENTO ISTITUZIONALE

Il rafforzamento dei partenariati con la società civile e gli attori internazionali si è rivelato fondamentale per amplificare l'impatto degli aiuti. La Sede ha tessuto una fitta rete di collaborazioni con autorità governative locali, organizzazioni della società civile (OSC), mondo accademico e agenzie ONU. Questo approccio multilaterale e inclusivo è essenziale per garantire l'allineamento degli interventi con le priorità nazionali e favorire la sostenibilità.

INTEGRARE ASSISTENZA UMANITARIA E SVILUPPO A LUNGO TERMINE

Un'altra lezione chiave è stata la necessità di combinare gli interventi nel settore umanitario con quelli nel campo dello sviluppo e della resilienza. La Siria ha visto un investimento in una maggiore presenza locale e iniziative che, pur affrontando le necessità umanitarie, si proiettassero verso un più ampio respiro, valorizzando le competenze locali in una prospettiva di medio e lungo periodo.

PROMUOVERE LO SVILUPPO LOCALE E L'INCLUSIONE GIOVANILE

Il 2024 ha messo in luce l'efficacia del supporto allo sviluppo locale, in particolare attraverso la promozione del cooperativismo e il rafforzamento delle filiere agroalimentari. La partecipazione a eventi di settore offre opportunità concrete, promuovendo connessioni durature e beneficiando lo sviluppo. La conclusione del progetto MOSA-IC ha dimostrato come l'investimento nel benessere dei minori non sia solo un atto di solidarietà, ma un contributo fondamentale alla costruzione di società più inclusive e resilienti.

Il 2024 ha rafforzato per la Sede la consapevolezza che, in contesti di crisi prolungata, la chiave risiede nella capacità di essere presenti, flessibili, proattivi e collaborativi. Le sfide non hanno fermato l'impegno, ma hanno stimolato un adattamento continuo e un'azione mirata, ponendo le basi per un futuro più solido e inclusivo in Libano e Siria.



SEDE DI
BEIRUT

Baabda, Presidential Palace str.
Baabda Invest 3221 bldg, 2nd flr
Beirut, Libano
beirut@aics.gov.it
+961 (0)5 951376/377/378



Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo - Ufficio di Beirut



[@aicsbeirut](https://www.instagram.com/aicsbeirut)



[@coopita_beirut](https://twitter.com/coopita_beirut)



[AICS BEIRUT](https://www.linkedin.com/company/aics-beirut)